

LE REAZIONI

Gli anziani: «Alla fine siamo i più colpiti da questo piano»

■ BELLUNO

«In tre anni dei 120 uffici postali presenti in provincia di Belluno, ne sono rimasti un centinaio. E la razionalizzazione non è ancora finita». Teme il peggio la segretaria della Slc Cgil, Loredana Vian presente insieme ad una collega alla manifestazione di protesta. «Siamo qui per condividere questo momento con gli amministratori e i cittadini», dice, «perché si stanno chiudendo uffici che sono produttivi, solo per recuperare personale. Questo taglio è molto pesante e non va sottovalutato perché a breve arriverà anche il servizio di recapito a giorni alterni», dice Rosalia Panepinto, rsu dei portaflettere.

Ma è la gente la più arrabbiata con le Poste per queste razionalizzazioni che vengono vissute come un ulteriore depauperamento di servizi in un territorio che ne è già carente. «Il nostro ufficio funzionava e attirava clienti da sette frazioni», dice Francesco De Biasi di Sois. «Ora siamo costretti a venire in centro, con un aggravio di spesa visto che il biglietto dell'autobus costa 1.10 euro a corsa. Ci hanno preso in giro», prosegue De Biasi, «perché ci avevano detto che l'ufficio sarebbe stato chiuso per lavori, invece non c'è più».

Arrabbiato anche Renzo Guglielmino di Bolzano Bellunese che propone di ritirare tutti i soldi da Poste Italiane. «Per far capire qualcosa a questa gente è necessario andarli a pungolare sui

soldi, per questo si potrebbe pensare di ritirare i nostri risparmi, poi vogliamo vedere cosa faranno. Per noi andare a Mussoi non è una cosa agevole, anche perché ci sono problemi logistici di trasporto». Le stesse rilevazioni sono venute anche dal consigliere Roberto De Moliner che non ha risparmiato critiche alla società postale. «Ci hanno detto che ci è andata bene perché hanno chiuso solo 4 uffici: lo vengano a dire agli anziani che perdono intere giornate per andare in Posta, dove trovano le code».

Sconsolati i pensionati di Belluno e Feltre aderenti alla Cisl: «Parlano tanto di montagna e di specificità, ma poi non si fanno problemi a tagliare tutto. Alla fine nelle nostre frazioni resteranno solo i bar. È venuto il mo-



«In tre anni è stata soppressa una ventina di sportelli, ma non è ancora finita. Presto partirà anche il recapito a giorni alterni. E tutto questo solo per recuperare personale»

mento di farci sentire perché a pagare di più saranno proprio gli anziani», dice Giancarlo Bellumat.

Dal Movimento 5 stelle è venuta l'accusa al governo «che deve prendersi la responsabilità di cambiare i vertici di Poste che vanno a ledere questo territorio», dicono Sergio Marchese consigliere comunale e l'onorevole Federico D'Inca. A chiedere politiche territoriali è il deputato Roger De Menech mentre Raffaella Bellot chiede che sia riconosciuta la specificità imposta dal decreto Delrio. (p.d.a.)

